

TRES – UN'OPERA DEDICATA A MONS. ANGELO NEGRI

L'Uganda non è più così lontana

"Che cosa può legare un piccolo paese della valle di

Non con una terra lontana e sconosciuta come l'Africa? Eppure la cittadina di Gulu, nel nord dell'Uganda è più vicina a Tres di quanto di primo acchito si possa immaginare..."

Inizia con queste parole il libro presentato sabato 19 agosto e curato da Piergiorgio Cattani, *Mons. Angelo Negri e l'Uganda*, voluto dall'omonimo Comitato quale contributo per mantenere vivo la memoria di mons. Negri.

E' proprio quest'ultimo, infatti, l'anello di congiunzione fra Tres e Gulu: dal paese trentino ha saputo portare in Uganda "la sua esperienza, la sua sensibilità, la sua dedizione e soprattutto una fede semplice, ma ferma, una vera sorgente inesauribile di amore verso tutti e in particolare i poveri e gli ultimi". Nato a Tres nel 1889, Angelo entrò ancora bambino dai Comboniani, nel 1912 viene ordinato sacerdote e destinato all'attività educativa a Brescia e a Savona. Nel 1921



Sull'edificio scolastico dedicato all'illustre cittadino di Tres, l'opera inaugurata domenica 20 agosto

corona il suo desiderio di partire per la missione: rimane nel nord dell'Uganda solo pochi anni, finché non è costretto a rientrare per motivi di salute; dal 1930 al '34 è a Trento, direttore del Seminario comboniano di Muralta e vicario generale dell'Ordine. Consacrato vescovo nel 1935, riparte per l'Africa, condividendo da internato il duro periodo della guerra e quindi della ricostruzione. Muore nel 1949.

"Ci ha insegnato che il bene

viene dall'anima di ogni essere vivente – spiega il sindaco di Tres, Alberto Corazzola – che le sofferenze, la povertà, l'aiuto al più debole sono un cammino faticoso, ma ricco di soddisfazioni per avvicinarci a Gesù". Sull'edificio scolastico di Tres, dedicato a mons. Negri, domenica 20, alla presenza anche dell'arcivescovo, è stata scoperta un'opera d'arte curata da Fabio Nones, Marco Arman, Mirta Simoni, Maurizio Frisinghelli e Luigi Bevilacqua.